Deliberazione n 46 del 30-06-2021

Sindaco: Tutti i comuni hanno l’obbligo di modificare il regolamento in conseguenza della modifica del TUA (Testo Unico Ambientale) È cambiata la denominazione di rifiuto, la classificazione, la definizione di imballaggio e così via.

Adesso i rifiuti si dividono in urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi. Non esistono più gli assimilati agli urbani. C’erano tutte una serie di attività che conferivano gli assimilati nel cassonetto e pagavano la tariffa in bolletta .

Dal 2022 con queste nuove disposizioni è venuto meno il potere dei comuni di decidere l’assimilazione dei non urbani agli urbani. È ovvio che queste attività contribuivano al conferimento e quindi concorrevano alla determinazione delle tariffe. È una situazione difficile da gestire. Anche noi non abbiamo avuto modo di approfondire la materia, magari sarà anche necessario rimettere mano al regolamento in base a come si evolverà la nuova situazione dei rifiuti urbani e assimilati.

Consigliere Antipasqua: ribadisco che c’è una assurda contraddizione tra quanto state votando e quanto poi si dice nell’ultimo punto all’ordine del giorno. Riscontro una reale e onesta difficoltà ad approvare questa delibera. Queste novità vanno ad aggravare una situazione già difficile per molte imprese perché aumentano le tariffe.

I Sindaci forse avrebbero dovuto andare oltre il solo senso di responsabilità e spingersi all’impugnazione di questi regolamenti. Il governo cerca di fare cassa. Lo svuotamento delle competenze dei comuni è palese, noi non contiamo nulla, dobbiamo votare atti fatti da altri solo per consentire attingere dalle tasche dei cittadini.

Sindaco: alcune cose che ha detto Lei le ho detto anche io. Queste delibere vanno votate perché se non rispettiamo le leggi i nostri cittadini possono trovarsi in situazioni peggiori. Io spero che per l’anno prossimo le cose possano cambiare, il PEF ha valenza per il 2021. Andrò a protestare il 7 luglio a Roma per lo svuotamento di competenze. Il male minore è comunque votare.

Segretario comunale: vorrei precisare alcune cose in modo da consentire ai consiglieri di esprimere un voto consapevole. L’adeguamento del regolamento è un atto dovuto, la norma statale si sarebbe applicata comunque senza tuttavia adeguarla alla realtà del Comune di Castiglione d’Orcia. In caso invece della non approvazione delle tariffe, ci saremmo trovati ad applicare quelle del 2020 su un PEF tuttavia aumentato. Quindi avremmo dovuto trovare ulteriori risorse in bilancio per coprire la differenza.